

Anselmo: «L'80% non l'ha tolta anche se poteva, segno di maturità»

Luisa Barberis / SAVONA

«È fondamentale proteggersi ancora in questa fase. Il virus circola per fortuna poco, ma il problema è che non abbiamo piena conoscenza della variante Delta. Meglio essere cauti». Marco Anselmo, direttore delle Malattie Infettive del San Paolo di Savona, tiene ancora ben alta l'asticella dell'attenzione e invita i concittadini a fare altrettanto per superare una volta per tutte l'emergenza Coronavirus.

Anselmo ieri si è trovato casualmente in centro città e ha registrato con l'occhio clinico la situazione nel primo giorno in cui era possibile togliere la mascherina all'aperto. «Ho trovato molta responsabilità tra i cittadini savonesi – spiega - Circa l'80% delle persone indossava ancora la mascherina all'aperto, nonostante la ritrovata libertà di toglierla. Sono rimasto piacevolmente colpito: è un segno di maturità e responsabilità da parte della popolazione. Oggi (ieri per chi legge, ndr) c'era il mercato settimanale e un maggior numero di persone in centro. Mi è capitato anche di entrare in un negozio, riscontrando la stessa attenzione. Siamo sulla buona strada, ma è ancora importante proteggersi». Al momento in ospedale resta un numero esiguo di pazienti per Covid, il quadro è in netto miglioramento, ma per i medici serve un ultimo



Il primario Marco Anselmo

sforzo.

«In reparto sono crollati gli accessi e al momento stiamo seguendo persone che hanno contratto l'infezione tempo fa – spiega Anselmo – Ci sono alcuni casi domiciliari, per fortuna non gravi. Il problema è che abbiamo ancora una scarsa conoscenza della variante Delta e anche la possibilità di sequenziamento e tracciamento per individuarla non sono così alte. Di conseguenza è bene proteggersi ancora, specie nel caso in cui si abbia ricevuto soltanto una dose di vaccino. Un maggior tasso di copertura si ha dopo il richiamo e, alla luce delle notizie che ci arrivano dall'esterno, è già chiaro che esiste una sorta di “buco immunologico” tra la prima e la seconda somministrazione nella quale la variante Delta riesce a colpire. Per questo l'attenzione va tenuta ben alta, soprattutto tra i ragazzi, in ambienti giovanili e al chiuso: non possiamo fare errori». —